



REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

COMUNE DI PRECENICCO

VARIANTE N. 20

CONFORMAZIONE DEL P.R.G.C. AL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE



RA

Relazione aree a rischio/potenziale archeologico



Via Baldasseria Bassa, 160 - 33100 Udine
info@pland.it

Archeologo:
dott. Claudio Cotrufo

Relazione aree a rischio/potenziale archeologico

Comune di Precenico

Archeologo dott. Claudio Cotrufo

La Variante n. 20 del PRGC di conformazione al Piano Paesaggistico rileva le tracce della trama insediativa antica a partire dall'età preistorica fino a quella medievale sul territorio del Comune di Precenico.

La procedura di conformazione dello strumento urbanistico alla pianificazione paesaggistica prevede una serie di adempimenti atti alla salvaguardia delle presistenze antropiche antiche.

Sono state individuate alcune aree a rischio/potenziale archeologico così come definito dal Quadro Conoscitivo del PPR. Si tratta di geometrie sul terreno all'interno delle quali indicatori complementari permettono di ipotizzare la presenza di una stratificazione archeologica conservata.

L'individuazione, sia quantitativa che qualitativa, dei siti è stata possibile attraverso uno studio storico-archeologico interdisciplinare che ha compreso una rilettura critica della documentazione bibliografica ed archivistica, un'analisi topografica, aerofotografica e della cartografia storica e una ricerca sul campo definita comunemente in ambito archeologico *survey*¹.

Sono state così riconosciute quattordici aree a rischio/potenziale archeologico (da PREC_01 a PREC_14), ognuna delle quali classificata attraverso un'apposita scheda condivisa con la Soprintendenza Archeologia, Paesaggio e Belle Arti del Friuli Venezia Giulia, atta a permettere un intuitiva comprensione, descrizione e localizzazione del patrimonio culturale (figg. 1, 2).

Ogni geometria è stata georiferita nel sistema di riferimento nazionale RDN2008-TM33, codice EPSG 6708 in ambiente GIS con software *opensource* QGIS. Si sono utilizzate basi cartografiche diversificate: la CTRN in scala 1:5000, il mosaico catastale, le carte DTM volo 1m della Protezione Civile e le ortofoto satellitari prelevate dal Google Satellite OpenLayer, dal GeoPortale Nazionale e dal sito sia della Regione Friuli Venezia Giulia, sia della Regione Veneto. Utili sono stati i dati raccolti e facilmente editabili del Catalogo IRDAT.

Tutti gli *shapefile* prodotti sono caratterizzati da geometrie del tipo poligonale e ricalcano le particelle del catasto vigente.

L'amministrazione comunale di Precenico aveva già individuato alcune aree a rischio archeologico, in ultimo attraverso il la Variante n. 17 del 2017, art. 63 e tavola P6. Il PPR di conseguenza aveva segnalato le stesse tra le Zone di Rischio Archeologico. In questi casi si è

¹ Durante le diverse fasi della ricerca un importante apporto è stato fornito da sign. Sergio Salvador ispettore onorario della Soprintendenza ABAP FVG.

proceduto all'implementazione conoscitiva dei siti, alla loro verifica, alla realizzazione dell'apposita scheda di rischio/potenziale archeologico e alla ripermimetrazione aggiornata delle aree. Per scelta metodologica ed in accordo con la Sabap Fvg, si è escluso dalla presente indagine i ritrovamenti avvenuti nel bacino del Fiume Stella, confine naturale tra il comune di Precenico e quello di Palazzolo dello Stella. Ci si riferisce ai relitti navali di epoca romana e alle dispersioni di materiale archeologico rinvenuti sul fondo del corso d'acqua, oggetti tra le altre cose di un recente progetto di ricerca di archeologica subacquea (*Progetto Anaxum*) condotto dall'Università degli Studi di Udine. Tale scelta è stata indotta dal fatto che l'intero alveo dello Stella risulta già tutelato da vincolo paesaggistico ai sensi dell'art.142 co. 1, D.Lgs. 42/2004.

Una precisazione è necessaria anche riguardo il ritrovamento nel 2012 in località Casa Bertazzi del c.d. "Relitto di Precenico", un'imbarcazione atta alla navigazione delle acque interne e di quelle lagunari, inquadrabile cronologicamente tra XI e XIII secolo². Il relitto, in straordinario stato conservativo, è stato prelevato interamente dal terreno; sul sedime inoltre è stato possibile rilevare l'assenza di stratigrafia archeologica *in situ* e di ulteriori manufatti navali antichi, a seguito di alcuni saggi preventivi eseguiti nel 2018 sotto la direzione scientifica della Sabap Fvg³.

Il patrimonio archeologico del territorio del Comune di Precenico è composto non solo dalle aree a rischio/potenziale archeologico rilevate in questa sede ma anche da beni tutelati dal PPR FVG come Ulteriori Contesti. Si fa riferimento alla strada consolare di epoca romana Via Annia (Scheda U52 – *Zone di interesse archeologico* del PPR FVG) di cui rimane traccia nel ponte sul fiume Stella a cavallo tra il comune di Precenico e quello di Palazzolo dello Stella, e ai relitti dell'organizzazione agraria antica (*Scheda UCI*). In entrambi i casi, considerate le più recenti indagini archeologiche, si è proceduto ad un'integrazione dei dati qualitativi, quantitativi e topografici: i risultati sono esposti nel Quadro Conoscitivo del presente PRGC.

² Per una bibliografia aggiornata a riguardo: M. CAPULLI, E. SCARTON, *L'ordine teutonico e le vie d'acqua nel Friuli Medievale*, 2019, pp. 103 -121 ; M. CAPULLI, *L'archeologia subacquea e navale in Friuli Venezia Giulia*, in Quaderni friulani di archeologia, XXIX, 2019, pp. 183-194; M. CAPULLI, *The Precenico Shipwreck: an 11th-13th century vessel from the River Stella*, in *Baltic and beyond. Change and continuity in shipbuilding*, 2017, pp. 131-134.

³ Archivio Archeologico Sabap, PRC21FS.

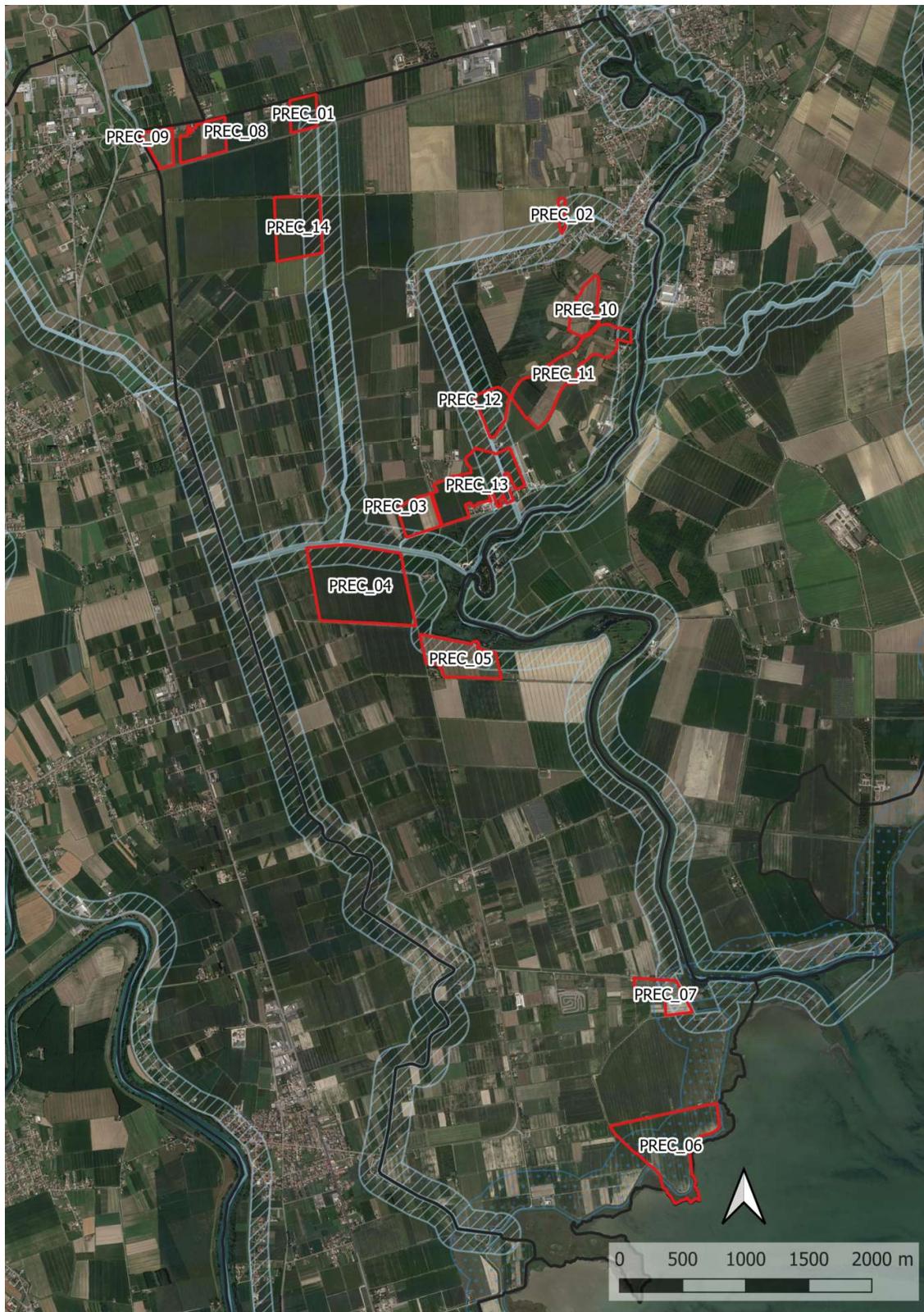


Fig. 1. In rosso le aree a rischio/potenziale archeologico del comune di Precenico, in azzurro la fascia di rispetto fluviale tutelata da vincolo paesaggistico ai sensi dell'art.142 co. 1.let. c). D.Lgs. 42/2004; base cartografica ortofoto *Google Satellite OpenLayer*.

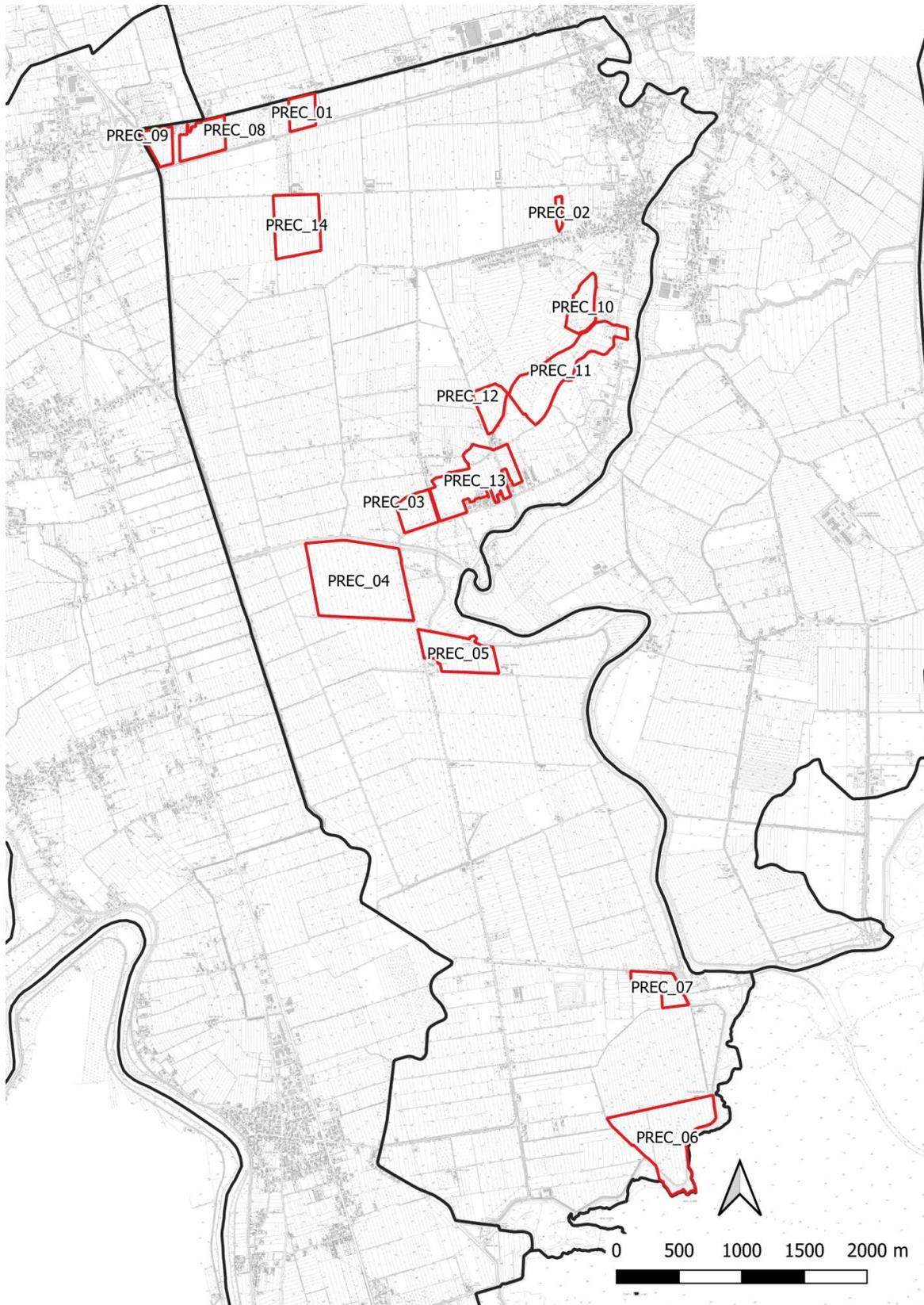


Fig. 2. In rosso le aree a rischio/potenziale archeologico del comune di Precenico, base cartografica CTRN in scala 1:5000.

Il PRGC ha recepito le norme di tutela dei siti a rischio/potenziale archeologico riportate sulle schede per mezzo dell'art. 63, garantendo una strategia urbanistica e paesaggistica atta alla salvaguardia del patrimonio archeologico, nello specifico del rapporto bene-contesto di giacenza, e al riconoscimento di quell'interazione tra l'uomo e il suo ambiente che ha portato alla costruzione del paesaggio storico e della valore identitario in esso intrinseco.

Dal punto di vista della Zonizzazione Urbanistica le aree PREC_01, PREC_03, PREC_08, PREC_09, PREC_10 rientrano nella *Zona E6r – Zona di interesse agricolo di rispetto*; PREC_02, PREC_11 e PREC_14 sono comprese nella *Zona E4 – Zona di interesse agricolo paesaggistico*; le aree PREC_06 e PREC_07 rientrano invece nella *Zona E4b – Zona di ripristino ambientale*; PREC_12 fa parte della *Zona F2 – Zona di tutela ambientale di interesse boschivo*.

Infine le aree PREC_04 e PREC_13 sono comprese in parte all'interno della *Zona E6r* ed in parte nella *Zona E6 – Zona di interesse agricolo*.

Considerato il complesso sistema di salvaguardie vigenti sul territorio del comunale di Precenico, normate dal PPR FVG, e considerato che alcune delle aree a rischio/potenziale archeologico ricadono all'interno di zone già tutelate dal Piano Paesaggistico, si riporta in forma tabellare ed in modo sintetico quanto segnalato alla voce *Provvedimenti di tutela vigenti* nelle Schede delle aree a rischio/potenziale archeologico.

	Ulteriori Contesti	Beni livello III	Beni livello II	art.142 co. 1.let. A). D.Lgs. 42/2004	art.142 co. 1.let. c). D.Lgs. 42/2004	art.142 co. 1.let. g). D.Lgs. 42/2004
PREC_01					X	
PREC_02					X	
PREC_03					X	
PREC_04					X	
PREC_05	X	X			X	
PREC_06				X		
PREC_07				X	X	
PREC_08						
PREC_09	X					
PREC_10						
PREC_11						
PREC_12					X	
PREC_13					X	
PREC_14					X	

Le aree a rischio/potenziale archeologico individuate nel territorio del comune di Precenico abbracciano un arco cronologico molto ampio dalla Preistoria al Medioevo, con una prevalenza di testimonianze risalenti all'epoca romana e al Neolitico.

Lo sviluppo antropico del territorio è stato sicuramente fortemente condizionato dalla viabilità sia stradale che fluviale⁴. Qui infatti in direzione est-ovest a partire dal II sec. a.C. fu costruita la via Annia, un'infrastruttura consolare, che collegava Adria ad Aquileia, ricalcando con buona probabilità un precedente asse preistorico.

Il collegamento della piana alla laguna ed al mare era garantito dal fiume *Anaxum*, odierno Stella, citato da Plinio Il Vecchio nella *Naturalis Historia* (III, 126) insieme ai corsi del Tagliamento, dell'Isonzo e di *Varamus*.

Come già riportato *supra* il bacino fluviale ha restituito numerosi indizi della frequentazione antica come il ritrovamento di alcuni relitti navali di epoca sia romana che medievale, le strutture di un ponte e numerose dispersioni di materiale archeologico.

Un'infrastruttura stradale minore correva con molta probabilità lungo la sponda del fiume Stella, con andamento longitudinale, fin da epoca preistorica, mettendo in collegamento la via Annia con il mare⁵.

La maggior parte delle aree a rischio archeologico individuate appartengono ad un arco cronologico inquadrabile in epoca romana: PREC_01, PREC_02, PREC_03, PREC_04, PREC_05, PREC_06, PREC_07, PREC_09, PREC_10, PREC_12, PREC_14.

In corrispondenza della curva del Canale di Acqua Bona è situato uno dei siti più imponenti del comune, PREC_04, un diffuso e ampio affioramento superficiale di materiale che ha restituito numerosi manufatti anche di pregio, inducendo a interpretare il luogo come sede di una villa rustica di proprietà di un ricco individuo. Congettura plausibile è che tale individuo appartenesse alla *gens*

⁴ Per un esaustivo inquadramento archeologico della bassa friulana si veda: A. FONTANA, *Evoluzione geomorfologica della bassa pianura friulana e le sue relazioni con le dinamiche insediative antiche*, 2006 ; F. PRENC, *Le pianificazioni agrarie di età romana nella pianura Aquileiese*, *Antichità Alto Adriatiche*, LII, 2002, tav. 34; F. PRENC, *All'ombra dei Veneti dei Celti e dei Romani e del loro lungo cammino lungo la via Annia tra Ad Undecimum e Ad Pacilium: La bassa friulana tra IV secolo a.C. e il V secolo d. C.*, in *KURM, Ipotesi e ricostruzioni sulla presenza dei Celti e di altre popolazioni preromane nella Bassa Friulana*, 2002, pp. 225-310; F. PRENC, *Studi di topografia minore aquileiese. La bassa friulana tra preistoria e altomedioevo*, 2013; A. PESSINA, *Nuovi dati sugli aspetti culturali del Primo Neolitico in Friuli e sui rapporti con l'Adriatico orientale*, in *Preistoria dell'Italia Settentrionale. Studi in ricordo de Bernardino Bagolini* (Atti del Convegno – Udine, 23-24 novembre 2005) a cura di A. Pessina e P. Visentini, Udine, 2006, pp. 279-302.

⁵ F. PRENC, *Studi di topografia minore aquileiese. La bassa friulana tra preistoria e altomedioevo*, 2013, pp. 26-27.

Titia, come sembra suggerire il toponimo Titiano e i numerosi rinvenimenti nella bassa friulana di bolli rappresentati il nome di questa famiglia⁶.

Tutto il territorio tra le frazioni di Titiano, Isolino, Roncs e in generale la porzione centrale del comune di Precenico ed a ridosso del fiume Stella è interessato da numerosi siti, interpretabili come insediamenti rurali, la cui tipologia precisa tuttavia non è determinabile: PREC_05, PREC_10, PREC_12, PREC_02.

Nella porzione più meridionale del territorio comunale sono situati due fitti affioramenti di materiali archeologico, PREC_06 e PREC_7. Essi sono traccia di un probabile sistema insediativo più complesso, comprendente anche un abitato costiero ora sommerso (fig. 7).

Recenti studi di telerilevamento condotti da Alessandro Fontana e poi ripresi da Fabio Prenc, hanno permesso di individuare le strutture sepolte del sito PREC_06 (loc. Valle Hierschel) e di riconoscere alcuni ambienti rettangolari e i relitti dell'organizzazione agraria antica: entrambe le tracce sembrano essere iso-orientate con la così detta centuriazione della Bassa Pianura⁷.

Per quanto riguarda il sito PREC_07, lo stato di conservazione delle evidenze sepolte non sembra ancora troppo alterato dalle arature, considerate le dimensioni dei manufatti superficiali e la presenza di un appezzamento di terreno dedicato a frutteto e posto proprio al centro della principale concentrazione di materiale di superficie.

Nella porzione nord del limite amministrativo comunale, a sud ed a lato della via Annia, si distribuiscono i siti PREC_01, PREC_09, PREC_14 (fig. 3)

Il primo noto fin dalla metà degli anni Ottanta quando fu segnalato al Museo Nazionale di Aquileia, l'ultimo invece di recentissima scoperta.

Per quanto riguarda il sito PREC_09 sono necessarie alcuni chiarimenti. L'area è interessata da una traccia sul terreno piuttosto importante del passaggio della via Annia, il cui dato topografico è stato integrato tra gli Ulteriori Contesti, tuttavia in tutta la fascia di terreno circondante il relitto stradale si è osservata l'esistenza in superficie e sulle sezioni delle scoline di materiale archeologico (laterizi, anfore, ceramica) indizio della presenza di strutture sepolte, la cui tipologia specifica non è determinabile, ma che necessitano di adeguate norme di salvaguardia soprattutto in relazione al rapporto con la strada consolare.

⁶ F. PRENC, *Studi di topografia minore aquileiese. La bassa friulana tra preistoria e altomedioevo*, 2013, pp. 121-125.

⁷ A. FONTANA, *Evoluzione geomorfologica della bassa pianura friulana e el sue relazioni con le dinamiche insediative antiche*, 2006, p. 229; PRENC F., *Dinamiche insediative e tipologie edilizie nella bassa pianura friulana*, in *L'architettura privata ad Aquileia in età romana*, (Atti del Convegno di studio, Padova, 21-22 febbraio 2011), a cura di J. BONETTO e M. SALVADORI, 2012, p. 478.

Per quanto riguarda il periodo preistorico, oltre all'industria litica emersa nella parte meridionale del sito PREC_04, un diffuso affioramento di materiale comprende l'area interessata dai siti PREC_11 e PREC_13, ma probabilmente si estende ben oltre i confini di queste zone (fig. 5). La traccia di frequentazione è stata rilevata durante le indagini di *survey* condotte nel 2008 in occasione di alcuni lavori civili, che hanno permesso di rilevare l'esistenza di alcuni pozzetti neolitici, di abbondante industria litica e numerosi frammenti ceramici. Le due aree a rischio archeologico si trovano proprio di fronte e sulla riva opposta del fiume Stella rispetto il villaggio preistorico di Piancada nel Comune di Palazzolo dello Stella, con cui condividono la qualità dei manufatti. È possibile ipotizzare una simile tipologia insediativa.

Infine le tracce dello sviluppo antropico medievale sono percepibili in PREC_08 e PREC_05 (figg. 3,4). Nel primo sito, ubicato a ridosso della moderna SS. 14 e della via Annia, frequentato anche in epoca post-classica, era collocata la chiesa di San Salvatore, distrutta alla fine del Cinquecento ma ancora segnalata nella cartografia storica. Alcuni saggi archeologici effettuati oramai trent'anni fa non hanno intercettato le fondamenta della chiesa, ma hanno messo in luce una sequenza stratigrafica riferibile all'Altomedioevo.

La seconda area invece è identificabile con la chiesa di Santa Maria della Neve, edificata secondo le fonti tra il XIII e il XIV secolo e proprietà dell'Ordine cavalleresco Teutonico a partire dalla metà del Trecento. PREC_05 sorge su un rilievo artificiale e si sovrappone ad un precedente abitato romano, la cui tipologia specifica non è determinabile.



Fig. 3. Le aree a rischio archeologico di epoca romana PREC_09 e PREC_01. In viola il tratto della via Annia. L'area a rischio archeologico PREC_08 di epoca medievale all'interno della quale era posta la chiesa di S. Salvatore.

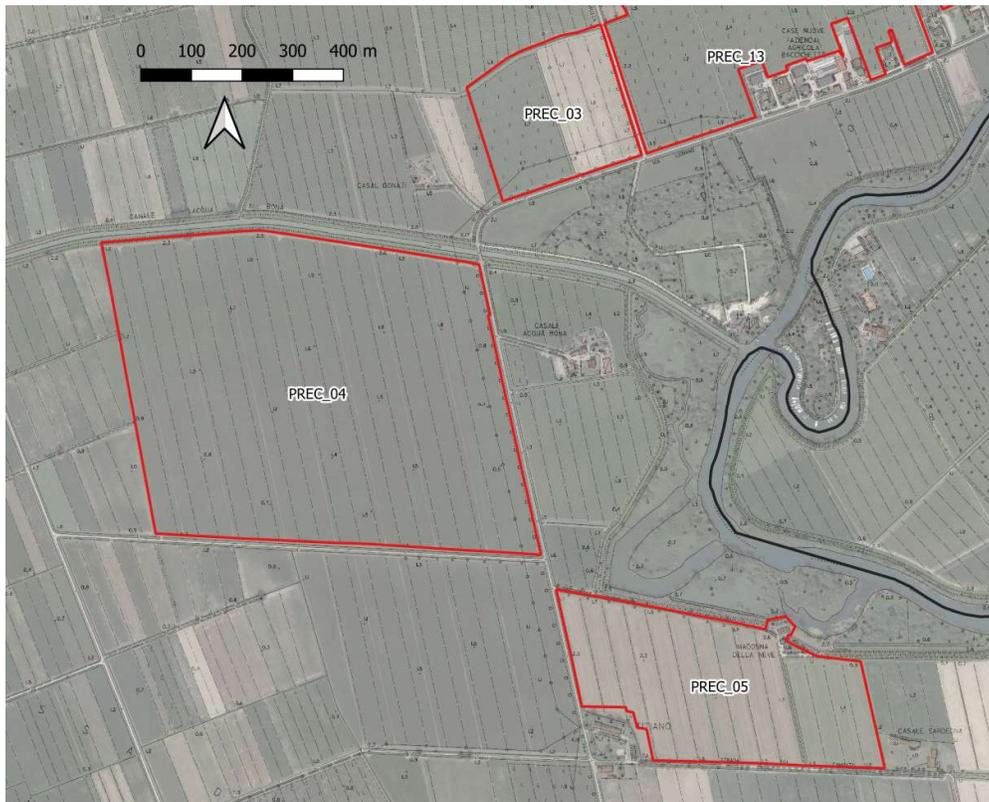


Fig. 4. Le area a rischio archeologico epoca romana PREC_03, PREC_04, PREC_05. Evidente in cartografia la chiesa di Santa Maria della Neve

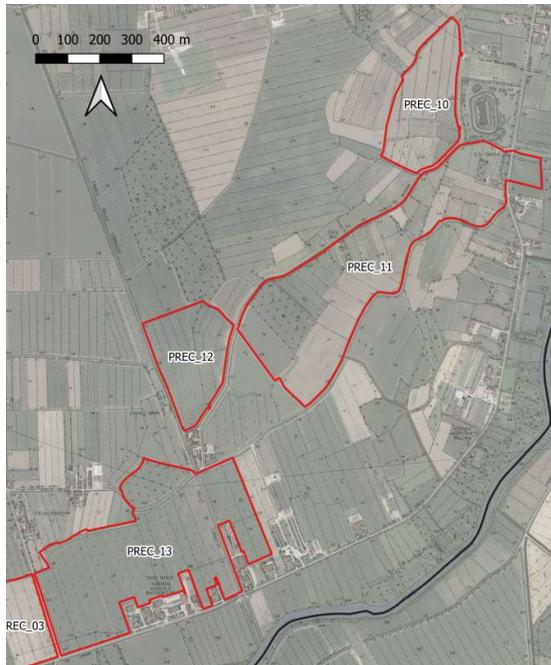


Fig. 5. Le aree a rischio archeologico di epoca preistorica PREC_11, PREC_13 e quelle di epoca romana PREC_10 e PREC_12.



Fig. 6. Le aree a rischio archeologico di epoca romana PREC_06 e PREC_07.